Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio
Istituto Tecnico Industriale Statale "ENRICO FERMI"
Via Trionfale n. 8737 cap.00135 Roma *C.F.* 80195290582 · *Ambito territoriale* 8 · *C.M.* RMTF040002
Corso Diurno Tel. 0630600237 · 06121124685 · *Corso Serale Tel.* 0630601475
www.itisfermiroma.edu.it · *e-mail:* rmtf040002@istruzione.it · *p.e.c.:* rmtf040002@pec.istruzione.it

Protocollo e data come da segnatura

Al Collegio dei docenti
Alla F.S. Innovazione didattica/PTOF

p.c. Al DSGA
All'Albo
Agli Atti

OGGETTO: **atto d'indirizzo del dirigente scolastico per l'aggiornamento annuale del PTOF relativo al triennio 2025-2028 *ex* articolo 1, comma 14, Legge n. 107/2015**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge 13 luglio 2015, n. 107 (d'ora in poi: *Legge*) recante la "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*";

PRESO ATTO che l'articolo 1 della predetta Legge, ai commi 12-17, prevede che:
1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: Piano);
2) il Piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
3) il Piano è approvato dal consiglio d'istituto;
4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIM;
5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

VISTO il D.lgs. 13 aprile 2017 n. 66 *Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107;*

VISTA la Legge 30 dicembre 2018, n. 145 che istituisce i *Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento*, ora denominati *Percorsi di Formazione Scuola Lavoro* ai sensi del decreto-legge n. 127/2025*;*

VISTA la Legge 20 agosto 2019, n. 92 *Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica;*

VISTE le *Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica* adottate con D.M. 7 settembre 2024, n. 183;

VISTO il Piano "RiGenerazione Scuola" nell'ambito del D.lgs. 8 novembre 2021, n. 196 *Attuazione della direttiva (UE) 2019/904, del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 giugno 2019 sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente* in vigore dal 14 gennaio 2021;

VISTO il D.M. 22 dicembre 2022, n. 328 di adozione delle *Linee guida per l'orientamento;*

VISTO il D.M. 30 gennaio 2024, n. 14 *Schema di decreto di adozione dei modelli di certificazione delle competenze;*

VISTA la Legge 17 maggio 2024, n. 70 che modifica la Legge 9 maggio 2017, n. 71 nonché le *Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo* adottate con D.M. 13 gennaio 2021, n. 18;
VISTA la Nota del Ministero dell'Istruzione e del Merito 29 ottobre 2025, prot. n. 66850, avente a oggetto *SNV - Indicazioni operative per la predisposizione dei documenti strategici delle istituzioni scolastiche per il triennio 2025-2028 (Rapporto di autovalutazione, Piano di miglioramento, Piano Triennale dell'Offerta Formativa, Rendicontazione Sociale);*
VISTA la Legge 1° ottobre 2024, n. 150 *Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi didattici differenziati;*
VISTA la Legge n. 121 dell'8 agosto 2024, istitutiva della filiera formativa tecnologico-professionale;
VISTA la Legge n. 22 del 19 febbraio 2025, concernente lo sviluppo delle competenze non cognitive e trasversali;
VISTO il D.M. n. 166 del 9 agosto 2025, recante le *Linee guida per l'introduzione dell'intelligenza artificiale nelle scuole*;
VISTO il D.M. n. 47 del 12 marzo 2025 di adozione del Sistema nazionale di valutazione dei risultati dei dirigenti scolastici;
VISTO il D.I. n. 2276 del 31 luglio 2025 concernente la definizione degli obiettivi per la valutazione dei risultati dei Dirigenti scolastici per l'anno scolastico 2025/2026;
VISTO il DPR n. 134 dell'8 agosto 2025 che dispone l'inserimento nel PTOF delle attività di cittadinanza attiva e solidale;
CONSIDERATA la necessità di implementare il PTOF con la previsione di forme di monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi di miglioramento e rendicontazione dei risultati raggiunti nonché di gruppi di lavoro per la progettazione e realizzazione di iniziative volte a migliorare i risultati nelle prove standardizzate;
CONSIDERATE e RICONFERMATE le scelte educative e formative dell'Istituto già espresse nella predisposizione dei Piani Triennali dell'Offerta Formativa dei precedenti anni scolastici e nelle relative Direttive Dirigenziali per l'attuazione dell'azione educativa e formativa dei precedenti anni scolastici e nelle relative Direttive Dirigenziali per l'attuazione dell'azione educativa e formativa;
CONSIDERATA la necessità altresì di implementare il PTOF con le attività di promozione dell'autonomia didattica e organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo attraverso l'internazionalizzazione e l'innovazione;
TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e degli studenti;
VISTO il RAV elaborato dal NIV;

EMANA

ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, così come sostituito dall'articolo 1, comma 14 della Legge, il seguente

ATTO D'INDIRIZZO
per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione

1. Le priorità, i traguardi e gli obiettivi - ivi compresi quelli eventualmente ridefiniti nel rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'articolo 6, comma 1, del D.P.R. 28 marzo 2013, n. 80, dovranno costituire parte integrante del Piano; nell'analisi si partirà dai dati di contesto evidenziati nel RAV, con particolare riferimento alla tipologia di utenza, alle risorse professionali e strumentali e a quelle economiche, al fine di costruire e progettare in modo coerente con l'identità dell'Istituto.

2. Il Piano, in continuità con quelli precedenti, dovrà assumere come prioritarie le seguenti **finalità**, che definiscono la *Mission* e la *Vision* dell'Istituto:

- promuovere il successo formativo e l'innovazione didattica;
- sviluppare una concezione del sapere come insieme organico di strumenti critici per la comprensione del mondo;
- promuovere la consapevolezza della funzione primaria del sapere scientifico e tecnologico nella realtà contemporanea;
- valorizzare la formazione linguistica e l'educazione interculturale;
- garantire una formazione che consenta la progressiva acquisizione di autonomia e responsabilità nei rapporti con gli altri e con se stessi e la promozione di un pieno sviluppo della coscienza civile e democratica;
- garantire l'integrazione tra il mondo della scuola e la società, le istituzioni, il mondo del lavoro.

Inoltre dovrà essere formulato in modo tale da riferirsi ai seguenti valori fondanti: equità, partecipazione, accoglienza e inclusione; collaborazione attiva con le famiglie nel rispetto dei ruoli.

3. Nel Piano si terrà conto degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e di amministrazione definiti dal Consiglio di Istituto, nonché delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e degli studenti. Relativamente ai rapporti con le altre istituzioni scolastiche o con Enti pubblici e privati e Partner esterni, il Piano favorirà la progettualità condivisa e l'adesione o la sottoscrizione di convenzioni/intese specifiche in accordo con l'art. 7 del DPR 275/99.

4. Nel definire le **attività per il recupero e il potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative agli anni precedenti, nonché degli esiti di apprendimento degli studenti,** come rilevati annualmente all'interno dell'Istituto e dal Sistema Nazionale di Valutazione.
In particolare, saranno previste:

- **la costituzione dei gruppi per il miglioramento dei risultati nelle prove standardizzate;**
- **forme di monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi di miglioramento e rendicontazione dei risultati raggiunti.**

A tal fine, si realizzeranno le seguenti attività:

- analisi e commento degli esiti delle prove con il Collegio docenti, con il supporto del referente per le prove INVALSI e del NIV, al fine di restituire i dati comparati degli anni precedenti e mettere in luce eventuali aree di miglioramento;
- **implementazione delle funzioni dei dipartimenti disciplinari, individuati come gruppi di lavoro per la progettazione e realizzazione di iniziative, per la formulazione di proposte volte a migliorare i risultati degli studenti nelle prove standardizzate alla luce di quanto rilevato nel RAV. Il PTOF dovrà recare traccia di detta implementazione;**
- discussione in Collegio delle proposte presentate dai dipartimenti, in modo tale da tenerne conto per il miglioramento degli esiti delle prove INVALSI;
- **momenti di raccordo tra i coordinatori dei dipartimenti e il NIV**, anche in funzione delle attività di **monitoraggio sul raggiungimento degli obiettivi di miglioramento e rendicontazione dei risultati raggiunti**. Il ricorso al NIV e allo staff (inteso come coordinamento didattico e organizzativo) per le attività di monitoraggio e autovalutazione contribuirà a promuovere una *leadership diffusa* e una maggiore coinvolgimento del personale in questa dinamica collettiva.

5. Il Piano dovrà fare particolare riferimento ai seguenti commi dell'articolo 1 della Legge:

- *commi 1-4 (finalità della legge e compiti delle scuole)*
- *commi 5-7 e 14 (fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali, fabbisogno dell'organico dell'autonomia, potenziamento dell'offerta e obiettivi formativi prioritari);*
- commi 10 e 12 *(iniziative di formazione rivolte agli studenti per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario e definizione delle risorse occorrenti);*
- *commi 15-16 (educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere);*
- *commi 28-29 e 31-32 (insegnamenti opzionali, percorsi formativi ed iniziative d'orientamento, valorizzazione del merito scolastico e dei talenti, individuazione di docenti coordinatori, individuazione di modalità di orientamento idonee al superamento delle difficoltà degli alunni stranieri*), con particolare riguardo alle *Linee Guida per l'orientamento* di cui al D.M. 22 dicembre 2022, n. 328.

6. Per quanto riguarda le **priorità** da individuare ai sensi dell'art. 1 comma 7 della Legge 107/2015, <u>in aggiunta alle priorità emergenti dal RAV di Istituto</u>, si ritiene fondamentale perseguire i seguenti **obiettivi strategici**:

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia *Content language integrated learning*;
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei *social network* e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico;
- potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
- incremento dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento;

❖ individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;
❖ definizione di un sistema di orientamento.

7. A proposito del **fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali**, nel corso del triennio 2025-2028 l'Istituto continuerà ad operare nella direzione dell'innovazione tecnologica, proseguendo nella creazione di nuovi ambienti di apprendimento, anche attingendo ai finanziamenti del Programma Operativo Complementare (POC) "Per la Scuola" 2014-2020 - Fondo di Rotazione (FdR) - e nell'ammodernamento di quelli esistenti, come già realizzato con il Piano Scuola 4.0 del PNRR, che ha consentito di implementare numerose aule disciplinari e di realizzare due nuovi laboratori, acquistando diversi dispositivi, tra cui chromebook per le aule disciplinari e IMac e Ipad, nonché altri strumenti innovativi per migliorare l'offerta formativa e l'apprendimento e diminuire la dispersione scolastica. Per ciò che concerne attrezzature e infrastrutture materiali, occorrerà tenere presente la necessità di un aggiornamento dell'infrastruttura della Rete informatica ed eventualmente dell'acquisto di nuovo software più adeguato alle esigenze didattiche e gestionali attuali. Sarà opportuno intervenire gradualmente sulla sostituzione delle attrezzature obsolete e nel contempo dare ulteriore impulso alla prosecuzione del progetto di riuso dei dispositivi.
Sarà necessario continuare a potenziare l'attività dei laboratori e della dotazione tecnologica, nonché dell'offerta di formazione nell'ambito delle tecnologie digitali, per la promozione dell'uso delle TIC nella didattica quotidiana e l'adozione di metodologie innovative soprattutto tramite l'utilizzo dei device acquistati con le risorse del PNRR.
Obiettivi:
❖ ampliare l'innovazione digitale e la didattica laboratoriale, seguendo anche le indicazioni del "Piano Nazionale Scuola Digitale" e l'utilizzo delle somme del PNRR 10 Azione 4.0 e 1.4;
❖ potenziare la dotazione digitale e tecnologica dei vari laboratori;
❖ ampliare i processi di dematerializzazione (segreteria digitale) e di trasparenza amministrativa;
❖ grazie all'erogazione di fondi da parte del Ministero, utilizzare tutta la dotazione tecnologica acquistata (tablet e PC) per la creazione di smart classes e di classi innovative 4.0.

8. Per ciò che concerne i posti di **organico** dei docenti, comuni e di sostegno, il fabbisogno per il triennio di riferimento sarà definito in relazione al numero di classi, indirizzi e articolazioni autorizzate per l'a.s. 2026/27 e seguenti.
Per ciò che concerne i posti per il **potenziamento** dell'offerta formativa il fabbisogno sarà definito in relazione ai progetti ed alle attività contenuti nel Piano, entro un limite massimo di n. 9 unità. Per ciò che concerne i posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario il fabbisogno è attualmente così definito: 39 posti complessivi di personale ATA (O.F.) + DSGA.
Per le necessità dell'Istituto occorrerebbero: 14 posti di Assistenti tecnici; 11 posti di Assistenti amministrativi; almeno 23 posti di Collaboratori scolastici.
I progetti e le attività sui quali si pensa di utilizzare docenti dell'organico del potenziamento devono fare esplicito riferimento a tale esigenza, motivandola e definendo l'area disciplinare coinvolta. Si terrà conto del fatto che l'organico di potenziamento deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi e quindi si eviterà di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile. Tenuto conto del fatto che sul potenziamento si può prescindere dall'esatta corrispondenza della classe di concorso, la quota di organico di potenziamento da accantonare per le supplenze brevi dovrà coprire più aree disciplinari, in modo da risultare utilizzabile per esigenze diverse, compatibilmente con l'esigenza di garantire prioritariamente la vigilanza sugli alunni. Si potrà pertanto fare riferimento alle aree disciplinari attualmente esistenti (area umanistica, matematica, scientifica...).

9. Nell'ambito delle **scelte di organizzazione e gestione**, la relativa struttura dell'istituto dovrà essere coerente con le aree specificate; per questo motivo dovranno essere previste le figure dei

collaboratori del Dirigente scolastico, dei coordinatori organizzativo-didattici (staff), dei coordinatori di classe, delle funzioni strumentali e dei referenti di progetti specifici, quali i tutor della Formazione Scuola-Lavoro (ex PCTO) per i quali sarà prevista una figura di coordinamento, e i tutor per l'Orientamento. Sarà altresì prevista la funzione di coordinatore di dipartimento e del responsabile e subconsegnatario di laboratorio. Dovranno essere specificate le azioni di orientamento in entrata e in itinere.
L'Animatore e il team digitale saranno impegnati anche nell'ambito delle attività di analisi finalizzate all'elaborazione di un Piano per l'Intelligenza Artificiale e della proposta di un Regolamento per il suo utilizzo all'interno dell'Istituto: costituiranno una sorta di cabina di regia con la supervisione del DS.
Le figure dei coordinatori di classe e dei responsabili di laboratorio, insieme ai collaboratori di staff (per funzioni di organizzazione e miglioramento, redazione sito web, stesura progetti, predisposizione cattedre), ai responsabili dei dipartimenti e dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa e alle Funzioni Strumentali, oltre al docente animatore digitale, costituiranno i nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del Piano.
Dovrà essere prevista l'istituzione di dipartimenti per aree disciplinari, nonché, ove ritenuto funzionale alle priorità di istituto, di dipartimenti trasversali, anche per specifici compiti, in particolare, come sopra evidenziato, con riferimento alla costituzione di gruppi per il miglioramento dei risultati nelle prove standardizzate di cui all'Allegato A del D.I. n. 2276 del 31 agosto 2025, oppure per l'orientamento oppure per l'educazione civica. Sarà altresì prevista la funzione di coordinatore di dipartimento.
Dovrà essere prevista la costituzione del Comitato tecnico-scientifico e indicata la struttura ritenuta più funzionale per lo stesso sulla base delle Linee Guida di cui al D.P.R. 15 marzo 2010 n. 88 per gli istituti tecnici. L'individuazione delle persone che ne faranno parte è rinviata a un momento successivo e dovrà tener conto della necessità di includere soggetti esterni, con la partecipazione di esperti del mondo del lavoro, delle professioni e della ricerca scientifica e tecnologica.
Dovrà infine essere prevista una riorganizzazione dell'Ufficio tecnico, in modo da renderlo maggiormente funzionale alle nuove esigenze formative e gestionali dell'Istituto.
Dal punto di vista gestionale, si lavorerà all'applicazione delle seguenti procedure:
• **monitoraggio continuo (checkpoint):** pianificare checkpoint o verifiche periodiche (ad esempio, trimestrali o semestrali) sullo stato di attuazione del PdM e del Programma annuale per individuare tempestivamente eventuali scostamenti e adottare **interventi correttivi**. A tal fine è necessario somministrare questionari o richiedere report ai responsabili di progetto
• **tracciabilità finanziaria:** utilizzare la relazione accompagnatoria del Programma annuale e le schede finanziarie per porre in relazione l'entità delle risorse economiche (finanziarie, umane e strumentali) impiegate con gli obiettivi del PTOF. L'analisi periodica del Programma annuale permette di comprendere se i progetti sono effettivamente realizzati e se necessitano di riassegnazione di risorse.
Tutte le attività di gestione e amministrazione della scuola saranno orientate alla piena realizzazione dell'Offerta Formativa e al miglioramento dei livelli di qualità nell'erogazione del servizio, con particolare attenzione ai seguenti aspetti:
• valorizzazione delle risorse professionali presenti nella scuola, Docenti e Personale ATA;
• implementazione di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza nelle attività di gestione e di amministrazione
della scuola;
• potenziamento delle forme di comunicazione interna ed esterna;
• accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti;
• valorizzazione della visibilità dell'azione della scuola sul territorio;
• sviluppare il senso dell'appartenenza ad una collettività e al rispetto dei beni e del patrimonio comune;
• migliorare il benessere organizzativo e il clima relazionale, favorendo la partecipazione di tutte le componenti.

10. In merito alla **comunicazione**, il Piano dovrà prevedere tutto l'insieme di azioni finalizzate a

favorire l'interscambio tra i diversi interlocutori della scuola: studenti, famiglie, docenti, personale ATA, partner e soggetti esterni. Ciò avverrà attraverso le forme della comunicazione istituzionale, tra cui, in particolare, il sito web. La comunicazione istituzionale è sempre del Dirigente e avverrà o direttamente o a mezzo di un delegato con delega specifica.

11. Il Piano dovrà contenere i seguenti ambiti di attuazione del progetto di Istituto:

- **Ambito di innovazione metodologico-didattica, attuata mediante l'attivazione di percorsi curricolari ed extracurricolari, nonché dall'adesione ad iniziative nazionali di innovazione didattica e a sperimentazioni di flessibilità organizzativa e didattica (quest'ambito viene indicato per primo in quanto ritenuto strategico per la realizzazione degli obiettivi che l'Istituto è chiamato a raggiungere)**
- Ambito di gestione unitaria dell'Istituto attraverso le figure di sistema, quali i collaboratori del DS, le figure di staff, i capidipartimento, i coordinatori di classe e i subconsegnatari
- Ambito dell'Orientamento (che comprende iniziative di accoglienza, inserimento, allineamento, rapporti con le famiglie)
- Ambiti di collegamento con l'università e con il mondo del lavoro, anche attraverso progetti europei e soggiorni all'estero
- Ambito di innovazione tecnologica (che comprende iniziative di ampliamento dell'offerta a carattere tecnologico)
- Ambito di potenziamento culturale (che comprende una serie di iniziative a carattere culturale trasversale che si attuano in biblioteca, intesa come laboratorio didattico)
- Ambiti di accoglienza/inclusione degli alunni con disabilità e con DSA-BES
- Ambito dell'istruzione degli adulti

In questi ambiti identificati come prioritari per il miglioramento della scuola, il Collegio indicherà i criteri per l'individuazione delle Funzioni Strumentali.

12. **Piano di formazione del personale.** Oltre alle iniziative di formazione rivolte agli studenti per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, dell'uso etico e consapevole, nonché didatticamente efficace degli strumenti di Intelligenza Artificiale, la definizione di un **piano di formazione del personale docente e del personale ATA** coerente con le finalità dell'istituzione scolastica rappresenta uno strumento di pianificazione strategica, in quanto la sua corretta formulazione è il primo passo per innescare le successive azioni di realizzazione e monitoraggio. Per quanto riguarda il personale ATA, il Piano deve mirare a mantenere l'efficienza dei servizi amministrativi e generali, e, più in generale, anche per il personale docente, deve tenere conto, da un lato, delle priorità nazionali (come quelle indicate nel Piano Nazionale di Formazione, fermo al triennio 2019-2021 poiché, in forza delle riforme del PNRR, è adesso attiva la Scuola di Alta Formazione dell'Istruzione), dall'altro, dei temi cruciali per il miglioramento del servizio della singola istituzione scolastica quali:

- l'innovazione metodologica e didattica
- l'integrazione delle tecnologie digitali e le competenze digitali
- le più rilevanti novità normative che incidono sugli ordinamenti
- le complesse materie degli obblighi di pubblicazione in capo alle scuole
- la gestione dei contratti del personale individuato per ricoprire supplenze di varia tipologia

Il PTOF indicherà il Piano di Formazione del Personale Docente e ATA, secondo le proposte formulate dal Collegio. Tale Piano potrà essere realizzato alla luce delle risorse umane e finanziarie disponibili e in coerenza con quanto previsto dal RAV e dal PDM, anche on line, e potenziando il sistema di formazione a cascata, coerentemente con le attività di formazione linguistica e di transizione digitale, previste e realizzate con i progetti PNRR D.M. n. 65/2023 e D.M. n. 66/2023.
Per tutto il personale docente e ATA la formazione obbligatoria su - Sicurezza sul lavoro, in riferimento al D.Lgs 81/2008

Per i docenti:

- Transizione al digitale e uso dell'intelligenza artificiale nella didattica;
- Utilizzo delle strumentazioni/spazi laboratoriali in dotazione all'Istituto;
- BES, DSA, normativa di riferimento e didattica inclusiva;
- Sviluppo delle Soft skills e gestione del gruppo classe;
- Valutazione degli apprendimenti e valutazione formativa;
- Formazione linguistica e CLIL;
- Altre tematiche individuate del Collegio docenti rilevanti ai fini dell'attuazione del PTOF.

Per il personale amministrativo, tecnico e ausiliario:

- Pago in rete
- Passweb (ultimo miglio TFS e DMA)
- Certificazioni uniche e invio dichiarazione
- Dichiarazione EX PRE 96
- Esame sentenze
- Completamento pacchetto Office
- Aggiornamento Corsi in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro
- Transizione al digitale e uso dell'intelligenza artificiale nelle attività amministrative
- corsi di formazione primo soccorso
- corsi per la sicurezza antincendio e defibrillatori "BLSD"
- corso di formazione FAD
- SCUOLA FUTURA
- corso privacy
- Formazione specifica che si riterrà necessaria in funzione delle esigenze dell'istituto e dei cambiamenti normativi

13. Particolare cura sarà dedicata a tutti i processi di **inclusione scolastica** e alla predisposizione del Piano annuale dell'inclusione di cui all'art. 8 del D.lgs. 13 aprile 2017, n. 66. In proposito il PTOF dovrà prevedere specifiche azioni progettuali atte a garantire pari opportunità per tutti gli studenti e le studentesse ed in special modo per quanti presentino particolari difficoltà o Bisogni educativi speciali di natura transitoria e permanente. In particolare sarà destinata specifica attenzione alle azioni e alle iniziative rivolte agli studenti con disabilità, agli studenti con DSA e agli studenti stranieri neo arrivati in Italia. Si terrà conto anche degli studenti atleti agonisti e dei loro impegni nazionali e/o internazionali.

14. **Attuazione di sperimentazioni e/o innovazioni organizzativo-didattiche**. Va riservata particolare attenzione al collegamento fra il PTOF e la promozione dell'autonomia didattica attraverso l'innovazione didattico-metodologica e organizzativa e la previsione di forme di flessibilità didattica e organizzativa, atte a garantire il perseguimento degli obiettivi del Piano, tra cui ad esempio: la possibilità di rimodulare il monte ore annuale di ciascuna disciplina; il potenziamento del tempo scuola anche oltre i modelli e i quadri orari; la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo; l'apertura pomeridiana della scuola; l'articolazione di gruppi classi, anche con potenziamento del tempo scuola o rimodulazione del monte orario, l'uso delle a**ule laboratorio disciplinari (laboratori condivisi da gruppi di docenti e fruiti da classi a rotazione), la presenza strutturata del CLIL, l**a **compattazione delle discipline, la strutturazione di "curvature" all'interno di sperimentazioni curriculari.** Tale dimensione organizzativa potrà ulteriormente implementata attraverso la **costituzione dei percorsi quadriennali previsti dalla filiera formativa tecnologico-professionale, in collaborazione con Università, ITS, imprese ed Enti del terzo settore.**

15. **Curricolo.** L'organizzazione del Curriculo di Istituto, le scelte didattiche, organizzative e metodologiche dovranno essere declinate sulla base delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati dal Rapporto di Autovalutazione (RAV) e del relativo piano di miglioramento, con particolare riferimento a:

• riduzione delle carenze formative;
• promozione e valorizzazione delle eccellenze;
• raggiungimento della media nazionale nelle prove standardizzate nazionali INVALSI in italiano e matematica;
• riduzione del fenomeno della varianza fra classi negli esiti degli apprendimenti, rilevati nelle prove standardizzate nazionali INVALSI;
• aumento della percentuale di alunni nelle fasce di livello 4 e 5;
• rafforzamento dei processi di costruzione del curricolo verticale e caratterizzante l'identità dell'istituto;
• miglioramento dei processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (curricolo del singolo studente, curricolo per classi parallele, curricolo d'istituto).

Ai fini della certificazione delle competenze disciplinari e trasversali degli studenti, nonché della costruzione del Curriculum dello Studente, il curricolo d'Istituto dovrà essere specificare, per ciascun anno di corso e per ciascuna disciplina, il piano delle Unità di Apprendimento minime obbligatorie e le relative competenze disciplinari, chiave e di cittadinanza degli alunni in esito alle Unità di Apprendimento.

La piena realizzazione del curricolo dovrà essere perseguita attraverso l'implementazione degli obiettivi strategici declinati nella L. 107/2015.

Struttura del curricolo. Il Curricolo d'Istituto sarà centrato sulle competenze disciplinari, chiave e di cittadinanza degli alunni e dovrà specificare:

1. I prerequisiti per singola disciplina e per singolo indirizzo;
2. i contenuti minimi comuni organizzati in U.d.A., nel rispetto di quanto stabilito dalle Linee Guida di Riforma dei Tecnici e dei Professionali, con l'individuazione di scelte opzionali definite dai Dipartimenti;
3. le modalità e la tipologia di verifiche/prove per singole discipline e i criteri di valutazione comuni;
4. le modalità e la tipologia di prove per la verifica del possesso di competenze disciplinari per gli esami di idoneità/integrativi, in accordo con le deliberazioni assunte dai Dipartimenti;
5. le modalità e la tipologia di prove per la verifica del possesso di competenze disciplinari per il recupero in itinere (pausa didattica) e finale, in accordo con le deliberazioni assunte dai Dipartimenti;
6. le modalità e la tipologia di prove (numero e struttura) da somministrare agli alunni, sin dal primo anno di corso, per la loro preparazione alle prove INVALSI del secondo anno. Si eviterà in ogni modo il "teaching to test", mentre dovrà essere privilegiato l'effettivo sviluppo delle competenze di base in Italiano e Matematica, così come delineate dal D.M. 139/2007 e dai Quadri di Riferimento INVALSI.

Il curricolo d'Istituto dovrà inoltre prevedere, in accordo con il comma 3 lettera a) della Legge, la realizzazione di almeno una U.d.A. interdisciplinare per ciascuna classe, secondo le indicazioni, le modalità e i criteri definiti dai Dipartimenti e dai Consigli di classe. Nelle attività interdisciplinari dovranno essere coinvolte tutte le discipline: infatti ciascuna di esse, con le proprie specificità e i propri profili epistemologici, contribuisce allo sviluppo negli alunni di competenze chiave e di cittadinanza.

Dovrà essere prevista l'elaborazione e la presentazione di un prodotto "autentico" da parte degli alunni, suddivisi in gruppi di lavoro. Il prodotto verrà valutato secondo la griglia di valutazione delle competenze.

Per garantire equità e pari opportunità formative a tutti gli studenti dell'Istituto, il Curricolo dovrà altresì prevedere la realizzazione di prove strutturate/semi-strutturate comuni, disciplinari, per classi parallele e indirizzi, da effettuare in ingresso, al termine del primo periodo didattico, a conclusione delle attività didattiche. I contenuti, la struttura e i criteri di valutazione delle suddette prove saranno definiti da ciascun Dipartimento disciplinare, con riferimento ai contenuti minimi previsti per le singole discipline. Gli esiti delle prove costituiranno un ulteriore elemento di valutazione a disposizione dei singoli docenti e dei Consigli di classe.

Relativamente alla **progettazione curricolare**, il Piano dovrà tener conto di sostenere il successo formativo, l'innovazione didattica e lo sviluppo delle competenze degli studenti attraverso l'utilizzo di metodologie attive e personalizzate. Sarà privilegiata l'attività laboratoriale e la didattica per competenze, anche in virtù della qualità delle strutture (laboratori e spazi attrezzati) presenti

nell'istituto. Il Piano destinerà altresì particolare attenzione alla formazione culturale e civile degli studenti attraverso specifici percorsi che favoriscano la maturazione degli studenti nell'ottica di "cittadinanza riflessiva".

16. Il Piano dovrà altresì garantire la **flessibilità e la personalizzazione degli apprendimenti**. Le risorse verranno utilizzate soprattutto in modo da migliorare gli esiti dei percorsi degli studenti e delle Prove Nazionali e potenziare le discipline inerenti alle aree matematico logica-scientifica, linguistico-letteraria e tecnologica.
Il Piano dovrà prevedere attività di **alfabetizzazione in lingua Italiana per gli studenti neo arrivati e di recupero disciplinare per tutti gli studenti** che presentino specifiche difficoltà. A tal fine si dovrà ad esempio prevedere di realizzare attività quali: Laboratori di Italiano L2/mediazione linguistica; Laboratori di aiuto allo studio in particolare di metodo di studio Sportelli di recupero continuo; Laboratori di recupero/rafforzamento di matematica e STEM.
Il Piano dovrà prevedere il potenziamento delle competenze digitali e della comunicazione con approfondimento dei nuovi linguaggi e di psicologia sociale degli studenti, dei docenti e del personale ATA e lo sviluppo della didattica laboratoriale e per competenze, in accordo con il Piano nazionale della scuola digitale.

17. Il Piano dovrà indicare anche le **attività extracurricolari** che la scuola ritiene rilevanti a completamento della formazione degli studenti e che riguardano le seguenti priorità:

- il potenziamento linguistico finalizzato alle certificazioni internazionali;
- il potenziamento delle capacità tecnologiche, con il conseguimento delle certificazioni e la partecipazione a esposizioni, competizioni, hackathon;
- le attività musicali legate alla produzione e post produzione tecnica;
- le attività che favoriscono la mobilità degli studenti quali stage di lingua;
- lo sviluppo della pratica sportiva realizzata attraverso le competizioni regionali;
- le attività relative ai progetti di Educazione civica (tra cui in particolare quelle attinenti alla promozione della salute e il contrasto al Cyberbullismo, alla tutela dell'ambiente, come ad esempio l'implementazione della raccolta differenziata dei rifiuti all'interno della scuola e l'attivazione dei progetti legati al riciclo dei materiali tecnologici, alla sicurezza stradale, all'educazione finanziaria e alle conoscenze di base in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro).

18. Per quanto riguarda gli ambiti dell'**Orientamento e FSL**, il Piano dovrà garantire lo sviluppo delle **competenze di orientamento** lungo tutto l'arco del percorso scolastico attraverso la definizione di un Protocollo strutturato e coerente di attività di orientamento nella scelta delle articolazioni e in uscita dall'Istruzione superiore. L'Offerta Formativa dovrà, pertanto, prevedere il potenziamento della dimensione orientativa della scuola, in ingresso e in uscita, attraverso:

- attività di continuità/orientamento con gli Istituti secondari di primo grado, attraverso la costruzione di un curricolo verticale, la rilevazione delle attitudini e delle inclinazioni degli studenti in ingresso e l'organizzazione di concrete attività, al fine di supportare le scelte consapevoli degli indirizzi di studio;
- proposte di esperienze infra ed extra scolastiche (attività culturali, laboratoriali, creative e ricreative, di volontariato, sportive);
- attività di orientamento universitario, di istruzione terziaria e di conoscenza del mondo del lavoro attraverso anche l'implementazione dell'apprendistato duale di I livello;
- progettazione e realizzazione del percorso di FSL curandone l'individualizzazione e la personalizzazione per i singoli alunni, al fine di valorizzare tutte le loro potenzialità.

Le attività di orientamento, in particolare, dovranno essere progettate alla luce delle nuove Linee Guida per l'Orientamento e, nello specifico, dovranno prevedere la definizione puntuale dei criteri e delle modalità di attivazione di moduli curriculari di orientamento formativo di almeno 30 ore nelle classi terze, quarte e quinte ed eventualmente la sperimentazione nel I biennio.

Per ciò che concerne le **attività di PCTO** di cui all'articolo 1, comma 785, Legge 30 dicembre 2018, n. 145, **ora denominate *Percorsi di Formazione Scuola Lavoro***, all'interno del Piano dovranno esserne esplicitati gli aspetti formativi, i criteri di valutazione, le modalità organizzative; la FSL, che diviene parte integrante del curricolo, sarà certificata all'interno del curriculum dello studente.
Nel promuovere la **Formazione Scuola Lavoro**, saranno favorite per gli studenti del triennio le esperienze significative, in raccordo con le realtà imprenditoriali, culturali e produttive del territorio e con gli istituti universitari e di ricerca.
Il Piano prevederà di:
- implementare il Curricolo dell'Orientamento e i moduli di orientamento di trenta ore, tenendo conto in prima istanza delle proposte provenienti dall'Università, quale principale bacino degli studenti in uscita e delle realtà del territorio che possano rappresentare per gli studenti e le studentesse una fonte di informazione e di ispirazione per le loro scelte future;
- individuare percorsi di valorizzazione delle eccellenze e dei talenti sia incentivando la partecipazione a gare tra studenti (già ampiamente presenti nell'offerta formativa dall'Istituto) sia dando impulso al loro il protagonismo, creando momenti e luoghi di dibattito nei quali proporre e progettare iniziative di loro interesse, in grado di migliorare la capacità di collaborare,
condividere valori e promuoverli nel territorio svolgendo un ruolo attivo e dinamico;
- rafforzare ulteriormente le attività di orientamento in uscita, per favorire scelte consapevoli sul futuro lavorativo e professionale degli studenti, e in entrata, per informarli sulle opportunità offerte dall'Istituto;
- prevedere azioni di didattica orientativa fin dal biennio con aperture al mondo del lavoro e delle professioni incentivando la scoperta delle attitudini e dei talenti, anche con attività extracurricolari mirate;
- stimolare l'interesse degli studenti nei confronti delle materie STEM e per i percorsi di studio universitari afferenti a tali discipline, che già attualmente rappresentano una scelta preferenziale per gli studenti diplomati nell'Istituto, ma che possono essere incrementate per la positiva ricaduta sul sistema e sulle opportunità di realizzazione personale e lavorativa.

19. La scuola intende rafforzare lo sviluppo delle competenze multilinguistiche di tutti i soggetti convolti. A tal fine, fa propri i valori e le sfide dell'educazione interculturale e internazionale, impegnandosi a favorire il processo di internazionalizzazione del sistema di istruzione e formazione e la mobilità studentesca internazionale. Formalizza la valutazione specifica della competenza interculturale degli studenti e delle studentesse che partecipano a progetti di mobilità internazionale. Promuove percorsi e laboratori di educazione interculturale e internazionale per studenti e studentesse in collaborazione con soggetti terzi esperti. Promuove attività formative per il personale sull'internazionalizzazione della scuola in collaborazione con soggetti terzi esperti, anche nell'ambito del ***programma Erasmus+ 2021/2027*** e della ***Community eTwinning.***

20. Per l'insegnamento dell'**Educazione civica**, così come previsto dalla legge 20 agosto 2019, n. 92 e dalle Linee guida adottate con D.M. 07 settembre 2024, n. 183, e tenuto conto del Piano RiGenerazione scuola, il curricolo di istituto deve essere integrato dalla sicurezza stradale introdotta dalla Legge 25 novembre 2024, n. 177, dall'educazione finanziaria introdotta dall'art. 25 della Legge 5 marzo 2024, n. 21 e dalle conoscenze di base in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro introdotte dalla Legge 17 febbraio 2025, n. 21. Nel corso del triennio si procederà a un ulteriore aggiornamento del curricolo di istituto a partire dai tre nuclei concettuali delle suddette Linee, nonché dalle competenze e dagli obiettivi di apprendimento previsti per il secondo ciclo, prevedendo l'individuazione di obiettivi specifici di apprendimento, declinati in conoscenze e abilità, coerenti con l'offerta formativa, dai quali i consigli di classe svilupperanno annualmente le attività da realizzare e la programmazione metodologico-didattica. Il collegio dei docenti è chiamato altresì a individuare specifici criteri di valutazione per l'insegnamento dell'educazione civica, nonché l'elaborazione di rubriche, griglie di valutazione e/o altri strumenti di osservazione sistematica.

Gli obiettivi di apprendimento saranno graduati per anno di corso e realizzati attraverso una didattica per moduli/unità di apprendimento/sillabi coerenti con l'età degli studenti, con il curricolo specifico del/i corso/i e la progressione nelle diverse annualità. L'insegnamento trasversale dell'Ed. Civica anche attraverso la realizzazione delle UdA elaborate dai Consigli di classe con il supporto dei Referenti di Educazione civica afferenti al curricolo di Educazione civica già progettato e deliberato, da realizzare anche tramite incontri con esperti o esperienze fuori dall'aula.

21. Per ciò che concerne la programmazione di attività, anche di carattere formativo, e l'uso di strumenti di **Intelligenza Artificiale (IA)**, in coerenza con le Linee guida per l'introduzione dell'intelligenza artificiale nelle scuole di cui al D.M. n. 166 del 9 agosto 2025, bisognerà prevedere:
a) criteri di scelta degli strumenti di IA (per esempio il ricorso a procedure simili a quelle utilizzate per l'adozione dei libri di testo);
b) modalità di eventuale utilizzo dell'IA in base all'età degli alunni (es. divieto di utilizzo diretto sotto una certa età per i *Large Language Model (LLM)*; eccezioni per i vari strumenti: es. offline, IA non generalista ecc);
c) garanzie di rispetto della privacy (per docenti, studenti e famiglie);
d) al fine di evitare il pericolo di plagio, previsione di vincoli all'utilizzo dell'IA in base all'età degli studenti;
e) aggiornamento del piano di formazione per docenti e personale ATA nonché dell'offerta formativa per studenti e famiglie;
f) segnalazione dei rischi derivanti dai pregiudizi (bias), connessi alla privacy, all'antropomorfizzazione, alle basi didattiche sottostanti agli strumenti di IA, al lock-in del fornitore, a contenuti non adatti all'età degli alunni;
g) necessità di esplicitare il modello didattico, gli obiettivi, le metodologie e le modalità di verifica dei risultati ottenuti;
h) programmazione delle attività che prevedono l'uso di strumenti di IA;
i) moduli didattici sull'IA all'interno dell'insegnamento dell'Educazione civica.
Nell'ambito della **formazione** sul tema, saranno previste:

- la formazione di base, destinata a tutto il personale, nell'utilizzo sicuro dell'IA anche all'esterno dell'attività professionale;
- la formazione dei docenti per l'utilizzo sicuro dell'IA, non solo a supporto dell'attività didattica e valutativa e nelle attività didattiche con gli studenti, ma anche finalizzata alla formazione degli studenti e alla corretta informazione alle famiglie sull'uso corretto dell'IA;
- la previsione, fin dalle classi iniziali, nell'ambito dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica e della cittadinanza digitale, di una corretta formazione degli studenti al fine di evitare i rischi collegati all'uso di strumenti dell'IA e per il loro uso efficace.

22. Per ciò che riguarda i **fenomeni del bullismo e del cyberbullismo**, ai sensi della Legge 17 maggio 2024, n. 70 che modifica la Legge 29 maggio 2017 n. 71, il PTOF recepisce i programmi educativi di intervento comprensivi delle azioni di prevenzione in coerenza con le *Linee di Orientamento* di cui al D.M. 13 gennaio 2021, n. 18: in particolare, oltre all'avvenuta approvazione di un Regolamento per il contrasto ai suddetti fenomeni e alla costituzione del team per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo e del team per le emergenze, si prevede l'Istituzione di un Tavolo interistituzionale e l'implementazione del codice operativo interno già esistente per la gestione dei casi.
Inoltre, ai sensi dell'articolo 4-*bis* della Legge, e al fine di promuovere il **benessere psicologico** e prevenire situazioni di disagio negli studenti, saranno previste le seguenti azioni per strutturare un servizio di sostegno psicologico: sportello di ascolto nell'ambito della Rete di Scuole che promuovono salute, supporto psicologico in collaborazione con la ASL-RM1, progetto finanziato dal MIM o di altre iniziative progettuali con analoghe finalità.

24. Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza/assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.

Il PTOF dovrà includere:

• l'offerta formativa;
• il curricolo verticale caratterizzante;
• le attività progettuali;
• i regolamenti e quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7 dalla lettera a alla lettera s;
• le iniziative di formazione per gli studenti, compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso (Legge n. 107/15 comma 16);
• le attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (Legge n.107/15 comma 12);
• la definizione delle risorse occorrenti, attuazione principi pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e le discriminazioni, (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione);
• i percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29);
• le azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (obiettivi specifici al comma 58) e il PNRR;
• il Piano di Miglioramento (riferito al RAV);
• il Piano di Formazione in coerenza con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
• la Rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

Il Piano dovrà essere predisposto a cura della **Funzione Strumentale** a ciò designata, con il contributo di tutto il Collegio, nelle sue articolazioni (Dipartimenti) e figure di sistema (altre Funzioni strumentali, Coordinatori didattico-organizzativi e Coordinatori di classe, Referenti dei progetti, ecc.), per essere portata all'esame del Collegio stesso e alla successiva approvazione da parte del Consiglio di istituto.

Il presente atto è pubblicato all'Albo.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(Prof.ssa Tiziana Rita Pagano)

Documento firmato digitalmente ai sensi del D.lgs 82 del 2005 e ss.mm.ii.